

PRC: Sullo sciopero della Cgil

FORTISSIMAMENTE

In un momento, in cui anche nel nostro territorio si stanno moltiplicando le situazioni di crisi aziendali, che vedono già coinvolti oltre 4000 lavoratori, non è semplice scioperare. Rinunciare ad un giorno di stipendio, avendo davanti un futuro segnato dalla decurtazione di salari già miserrimi, con l'accresciuta incertezza sul mantenimento del posto di lavoro comporta un livello di consapevolezza molto elevato sullo scontro in atto. Lo sciopero a Lecco ha dato un ottimo segnale di questa consapevolezza per far sì che il Paese esca dalla crisi nel modo giusto. Uno sciopero superiore alle attese, nonostante il PD abbia messo la sordina. Uno sciopero che ha messo in campo autonome diversità: dalla CGIL , ai sindacati di base, agli studenti, agli insegnanti, a Rifondazione Comunista, ai pensionati, ai precari, ai lavoratori e alle lavoratrici, diversità che si sono intrecciate e incontrate unitariamente in piazza per opporsi alle scelte di Governo e Confindustria, che vorrebbero utilizzare ancora una volta la crisi per determinare un arretramento generalizzato dei servizi pubblici e dei diritti del lavoro.

Rifondazione Comunista si è esposta e ha lavorato molto per la riuscita di questa importante giornata di lotta attraverso diverse iniziative: volantini davanti ai posti di lavoro, incontri, assemblee ecc. Un impegno questo che Rifondazione Comunista intende rafforzare, per pretendere segnali chiari non solo dal Governo, ma anche dalle amministrazioni locali per il contenimento dei costi a carico dei cittadini per i vari servizi comunali, per un welfare di sostegno a tutti i soggetti più colpiti dalla crisi, per la gestione pubblica dei beni comuni.

Il coordinatore del “Dipartimento Lavoro”

G.Carlo Bandinelli

Scritto il 12/12/2008 alle 18.07

(c)www.merateonline.it

**Il primo giornale digitale
della provincia di Lecco**